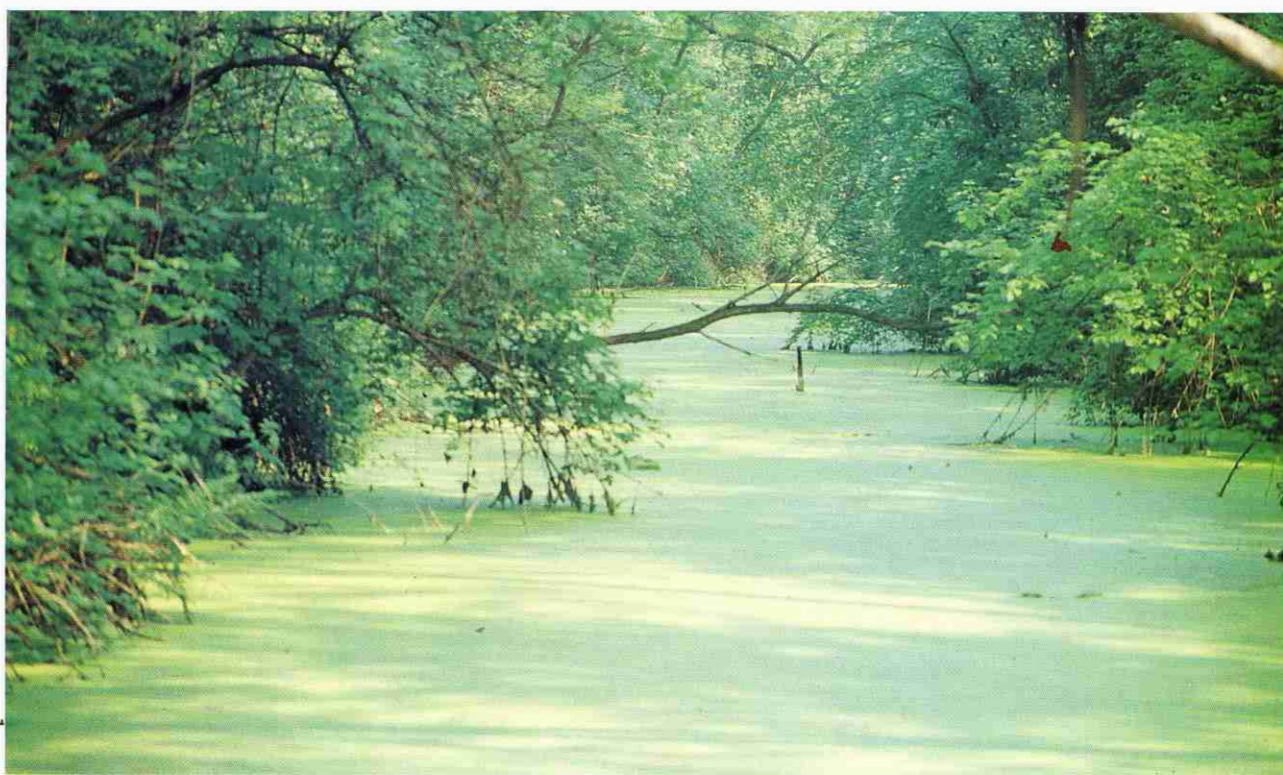


I FONTANILI

DEL TERRITORIO DI RHO



Pubblicato a cura del Rotary Club di Rho
Aprile 1990

Il Rotary Club di Rho ha preparato questo fascicolo allo scopo di far conoscere e di illustrare gli ultimi fontanili rimasti attivi sul territorio rhodense, per contribuire alla loro salvaguardia e impedirne il definitivo degrado.

Sino al termine del secondo conflitto mondiale in gran parte del nostro Comune erano funzionanti molti fontanili, pratica dimostrazione di ingegnosi interventi di idraulica rurale, i quali dapprima concorsero al risanamento di terreni umidi, successivamente furono per secoli un efficace mezzo di irrigazione, fornendo di continuo e in ogni stagione dell'acqua limpida e abbondante. Infatti è ben noto che le buone produzioni agrarie che i poderi della nostra zona hanno sempre dato, sono dovute anche all'originaria e antica possibilità di irrigazione utilizzando l'acqua del fiume Olona, dei torrenti Lura e Bozzente e dei fontanili. Solo in tempi relativamente recenti si è aggiunta la grandiosa opera del canale Villoresi costruito alla fine dello scorso secolo, il quale — derivando l'acqua del Ticino — bagna tramite la sua vasta rete di canali secondari e terziari innumerevoli zone.

Il fatto limitativo che l'acqua dei fontanili fosse utilizzabile nei campi

ad essi più vicini venne abilmente superato con la realizzazione di numerosi punti di sorgente situati in località diverse, come dimostra l'allegata mappa che riporta la situazione territoriale di questa zona com'era sino alla fine degli anni quaranta.

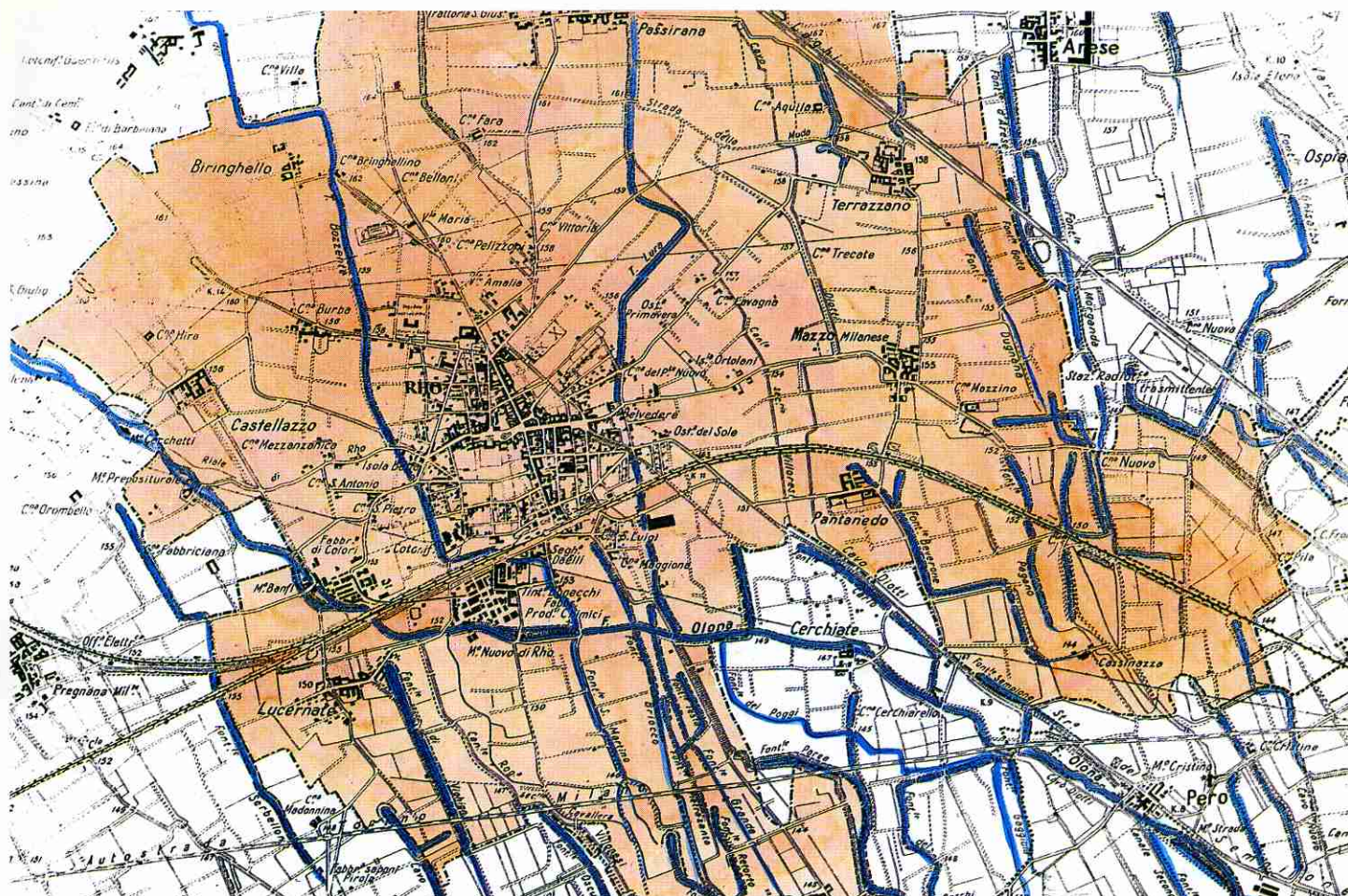
La rapida trasformazione avvenuta in Rho nei decenni successivi, per cui da un'economia ove l'agricoltura aveva un cospicuo significato si è passati in breve tempo ad un'economia basata sull'industria e sul commercio, ha decretato anche la fine del fontanile come mezzo d'irrigazione. L'estesa urbanizzazione e l'intensa industrializzazione del territorio hanno portato ai cittadini un indubbio benessere, ma hanno anche ridotto di molto quello spazio agreste e naturale che ora si dimostra indispensabile alla salute fisica e mentale di ognuno di noi. Se infatti giardini o parchi opportunamente attrezzati costituiscono oggi indubbiamente un grande tema della bellezza urbana, le aree agricole o di vegetazione spontanea — ossia la 'campagna' — rappresentano palesemente l'opposto della città, necessario per la definizione e l'identificazione di quest'ultima con tutte le sue caratteristiche, compresa la congestione derivante dall'addensamento fisico di persone.

Anche i fontanili rappresentano oggi delle oasi naturali, che potrebbero tornare a definire un paesaggio ameno, pittoresco e caratteristico per divenire meta di gite, luogo di istruzione, di incontro, di ricreazione, di sport. Nel recupero ambientale, è implicita la necessità che venga rispettata l'originaria fisionomia di questa antica struttura naturale. È in questa direzione che il Rotary Club di Rho ha inteso dare il suo contributo.

Che cos'è un fontanile

Il fontanile è una presa di acqua risorgiva, generalmente usata a scopo irriguo, che trae profitto da una falda acquifera profonda di solito 4-5 metri, ma talvolta anche di più. La temperatura dell'acqua che sgorga da un fontanile durante la stagione invernale normalmente non è mai inferiore a circa 10°C mentre le altre acque di superficie sono assai più fredde.

Tra l'alta e la bassa pianura padana e veneta esiste una zona chiamata delle risorgive localizzata soprattutto a sinistra del Po; varie condizioni di natura geologica, geografica e idraulica consentono a quest'acqua sotterranea di alimentare numerosi fontanili, dopo aver percorso un lungo cammino entro il sottosuolo, in parte



Δ Planimetria del Comune di Rho nel 1940.

ghiaioso, che si alterna a strati impermeabili essenzialmente costituiti da materiale argilliforme.

Come furono costruiti i fontanili

Nei secoli passati varie furono le occasioni di dover migliorare i suoli nelle nostre campagne. Fra i diversi interventi, spiccano quelli che hanno dato vita ai fontanili.

Quando agronomi di ingegno, profondi conoscitori del suolo padano, constatavano che in una zona vi erano delle risorgive spontanee a poca profondità (sono sempre indici sicuri di acqua poco sotto la superficie del terreno, oltre alla presenza di suolo umido, la crescita di erbe palustri e del *Nasturtium officinale* o crescione, in particolare) venivano scavati grossi buchi del diametro di circa un metro, che successivamente erano rinforzati con tubi di legno costituiti da doghe (in tempi più recenti si usarono tubi di cemento). Questo tubo di rinforzo viene spinto entro il terreno sino a raggiungere quasi il sottostante strato argilloso impermeabile. La sua forma è a tino, più stretto in alto e più largo alla base e le doghe situate verso la direzione ove la pianura declina, sono più basse delle altre in modo da facilitare l'uscita dell'acqua. Tali pozzi da

cui esce l'acqua risorgiva vennero chiamati occhi o polle di fontanile. Per ottenere però un quantitativo di acqua sufficiente ad irrigare i campi non ci si limitava a predisporre un solo pozzo ma parecchi poco distanti uno dall'altro; l'acqua ottenuta era poi raccolta in una depressione scavata tutt'intorno che, una volta colma, formava un vero e proprio laghetto di forma e di dimensioni varie, chiamato testa di fontanile. Dal laghetto di testa l'acqua era quindi raccolta in un canale (asta di fontanile) diretto verso zone situate a quota più bassa e lungo anche alcuni chilometri. Ad opera ultimata le sponde sia della testa che dell'asta venivano consolidate per evitare franamenti: grazie alla presenza di acqua, presto su questi argini si svilupparono numerose piante spontanee erbacee, arbustive ed arboree che in pochi anni formarono una lussureggiante vegetazione che tutt'ora si può vedere.

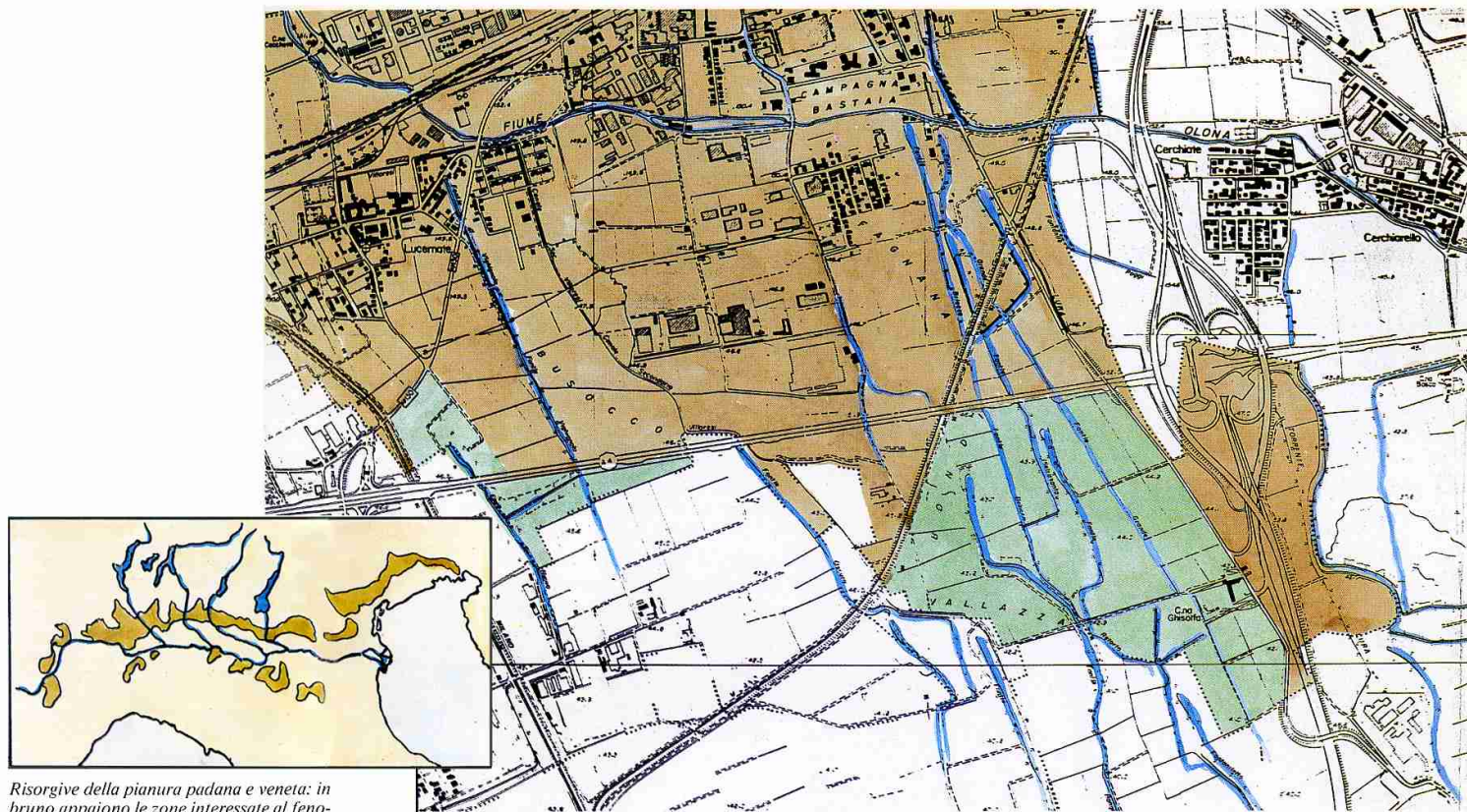
La vegetazione dei fontanili

Molte sono le specie di piante che popolano le acque ed i bordi dei fontanili, collocandosi in punti diversi secondo la profondità dell'acqua e la velocità della sua corrente. Si ricordano come tipiche le seguenti specie: sedano

d'acqua (*Apium nodiflorum*), erba grassa (*Veronica beccabunga*), ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*), crescione (*Nasturtium officinale*), graminone natante (*Glyceria fluitans*), gamberaia maggiore (*Callitriche stagnalis*), zannichellia (*Zannichellia palustris*), lenticchia d'acqua comune (*Lemna minor*), varie alghe verdi del genere *Hydrodictyon*, vari muschi.

Il programma per il futuro

La Provincia di Milano, unico Ente pubblico competente sulle acque che scorrono nel territorio milanese



Δ Planimetria della fascia sud del Comune di Rho negli anni '80: in verde sono segnate le zone destinate a parco.

Risorgive della pianura padana e veneta: in bruno appaiono le zone interessate al fenomeno.



(fiumi, canali, rogge, fontanili, ecc.) ha preparato la relativa mappa, dando inizio ad un interessante programma di ricerca, ma anche i Comuni non sono stati inoperosi.

Per quanto riguarda Rho, gli Uffici comunali competenti hanno da tempo studiato la situazione delle aree interessate dai fontanili residui. In una seduta consiliare che ha avuto luogo nel novembre 1986, sulla base di una esauriente relazione e di una completa documentazione tecnica, si è riesaminata la possibilità di creare un "Parco dei fontanili". Durante questa seduta, essendosi constatato che alcune zone, di cui si riporta la mappa, poste nella fascia a sud del Comune, si presentano di particolare rilevanza ambientale anche per l'esistenza di alcuni fontanili attivi, è stato deliberato di chiedere alla Regione Lombardia l'istituzione del relativo parco. L'intento è il ripristino dei fontanili Boriolo, Retorto, Bongiovanni, Cavo Nuovo.

Il primo passo è stato fatto: ci si augura che in tempi non lontani l'opera venga realizzata. Non dobbiamo far rivivere un passato congiunto ad una realtà e a situazioni superate e irripetibili, tuttavia possiamo operare per ricomporne alcuni aspetti che hanno una ragione d'essere di grande attualità e continuità.

I fontanili del territorio di Rho

Fontanili che si vogliono ripristinare

- Bongiovanni
- Boriolo
- Cavo Nuovo
- Retorto

Fontanili coperti o gravemente compromessi

- Beverone
- Briocco
- Cagnola
- Campagna
- Dugnana
- Grande
- Morgante
- Pagano
- Pietrasanta
- San Martino
- Sempione
- Testa
- Vighignolo

